

Iniziativa bipartisan di Davide Rondoni: «Sono pugili stanchi, serve un salto generazionale»

La terza via dei «quarantenni»: basta Cofferati e Guazzaloca

L'ideatore



• IL CURRICULUM

È nato nel 1964 a Forlì. Laurea in Letteratura italiana, è scrittore e poeta. Ha fondato e dirige il centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna ed è stato politicamente vicino al movimento di Comunione e Liberazione.

Non ne possono più delle polemiche quotidiane, non ne possono più di chi si piange sempre addosso e soprattutto non vogliono rivedere nel 2009 «la sfida tra Guazzaloca e Cofferati, due che dovrebbero fare i padri nobili e non i pugili stanchi sul ring». Così la pensano i quarantenni che sta radunando Davide Rondoni, (poeta, letterato, storicamente vicino a Comunione e Liberazione) e che tra qualche giorno presenteranno pubblicamente il documento «40 per 40».

Dopo i Formidabili, il gruppo di ex amministratori delusi dalla giunta Cofferati che si sono radunati intorno a Silvia Bartolini e dopo il gruppo degli intellettuali di Stefano Bonaga e Luigi Mariucci che ha pubblicato un documento critico nei confronti dell'amministrazione, in città spunta un altro movimento. «Chiarisco subito — spiega Rondoni — che non vogliamo fare liste o cose del genere. Siamo un gruppo di quarantenni che ha avuto un mo-

to di insurrezione e che si è stancato dell'aria di continuo lamento che c'è a Bologna. Siamo politicamente trasversali e siamo quaranta persone, ma non escludo che se ne aggiungano altri». Per ora l'unico nome che fa Rondoni è quello di Pietro Segata di Legacoop, ma posso dire che «c'è di tutto, ci sono persone che hanno una palestra, persone provenienti dalle associazioni di categoria,

persone che hanno votato Guazzaloca e persone che hanno votato Cofferati».

E che non vorrebbero rivederli candidati? «Certamente, non vogliamo consegnare Bologna ad un'ennesima sfida tra Guazzaloca e Cofferati perché sarebbe un passo indietro. Tutti e due dovrebbero avere il coraggio di indicare un successore, magari un quarantenne. E necessario un salto generazionale».

LA CURIOSITÀ

Il manuale anticrisi di Cofferati: «Mi accontenterò dell'unanimità»

Non c'è solo «L'arte della guerra» di Sun Tzu. Da ieri mattina, sulla scrivania del primo cittadino, spicca anche l'ultima opera di Gino e Michele, autori satirici da tempo amici dell'ex leader della Cgil. Il titolo? Non potrebbe essere più azzeccato in tempi di crisi a Palazzo d'Accursio: «Se non posso avere la maggioranza, mi accontenterò dell'unanimità».

Cofferati lo porta sotto il braccio mentre sorseggia un caffè fuori dall'aula del consiglio comunale. «È il mio vademecum — annuncia con un sorriso ai cronisti — vi ho già detto tutto».



Il documento sarà in realtà una lettera aperta ai bolognesi che per Rondoni parlerà «a quel 30-40% di indecisi che viene certificato dai sondaggi di questi giorni», persone che «non si rassegnano a dover votare di nuovo per uno dei due contendenti». Che ci sia voglia di novità lo confidano anche i consiglieri comunali, rigorosamente a taccuini chiusi. Nelle file del centrodestra c'è chi ammette che la gente non fa i salti mortali quando si sente proporre il ritorno di Guazzaloca, ma «non abbiamo alternative». I quarantenni di Rondoni proveranno a mettere nell'agenda politica cittadina il tema del rinnovo generazionale, ma proveranno anche a dare un messaggio di speranza: «Questa è una città straordinaria — chiude il ragionamento Rondoni — e nelle sue viscere c'è un patriottismo che la classe dirigente non riesce a cogliere». Cosa rimprovera a Guazzaloca e Cofferati? «Li stimo tutti e due. Penso che l'ex sindaco non abbia una grande visione, mentre Cofferati ha sbagliato a concentrare tutto sulla sicurezza».

Olivio Romanini